

POVERO SAN MARCO

di Luca Chianca

collaborazione Alessia Marzi

Immagini di Matteo Delbò

Montaggio Emanuele Redondi

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

È la forma di resilienza della parte sana del nostro paese, quella produttiva che ci salverà. È stata documentata dalla telecamera del nostro straordinario Dario D'India.

Ora che cosa è successo, che dopo che abbiamo speso sei miliardi di euro circa per il Mose, Piazza San Marco, simbolo di Venezia e la sua basilica il gioiello, sono ancora oggi indifesi. C'era un progetto iniziale per difendere tutta l'Insula dall'acqua alta, ma le risorse se le sono succhiate quelli del Mose. Ora che cosa è successo, che si è ricorsi al progetto provvisorio, costo: quattro milioni di euro. Prevede l'innalzamento di barriere di vetro, hanno subito uno stop di un anno, ora i beni culturali hanno dato il via, ma con una prescrizione. Quando si arriverà al progetto definitivo, costo 40 milioni di euro, che prevede non abbiamo ancora capito bene, insomma, quali tecnologie, ma si parla di tappi che coprono i cunicoli sotto piazza San Marco per impedire l'accesso all'acqua, le barriere e i quattro milioni verranno rimossi. Il nostro Luca Chianca.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quando il 12 novembre 2019 è arrivata l'acqua "granda" a Venezia, piazza San Marco e la sua Basilica, simbolo della bellezza architettonica dell'Italia nel mondo, sono state inondate.

LUCA CHIANCA

Ha riempito tutta la cripta?

MARIO PIANA - PROTO SAN MARCO

Ha riempito per 70 centimetri circa la cripta.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Alcuni dei preziosissimi mosaici sono andati quasi distrutti.

MARIO PIANA - PROTO SAN MARCO

E questi sono tra i danni più gravi che l'ultima acqua alta ha provocato, è un pavimento che ovviamente era già danneggiato prima, ma questo si è fortemente aggravato

LUCA CHIANCA

Qui l'acqua c'era.

MARIO PIANA - PROTO SAN MARCO

È arrivata fino a qua. Ha sommerso questo ma è anche sgorgata dalla pavimentazione stessa dai mosaici spinta dal basso e dalla forza di gravità.

LUCA CHIANCA

Qui si vede il sale a terra.

MARIO PIANA - PROTO SAN MARCO

Sì, sì cristalli li togliamo ogni settimana facciamo gli impacchi questi sono cristalli di cloruro di sodio.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Sale che distrugge tutto. Anche le delicate lastre di marmo che ricoprono le pareti.

MARIO PIANA - PROTO SAN MARCO

E sono lastre che hanno uno spessore minimo di 3 centimetri: tutte queste parti sono ridotte quasi alla metà del suo spessore.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La cosa inspiegabile è che a proteggere questo enorme patrimonio non c'è quasi nulla perché le barriere del Mose, l'opera pubblica costata quasi 5,5 miliardi di euro da sole non proteggono la Basilica di San Marco. Qui a Venezia lo sanno tutti, e l'ex sindaco Cacciari lo aveva detto chiaramente già a metà degli anni '90.

MASSIMO CACCIARI – SINDACO VENEZIA 1993-2000/ 2005-2010

I soldi sono andati tutti al Mose.

LUCA CHIANCA

È pazzesca questa cosa.

MASSIMO CACCIARI – SINDACO VENEZIA 1993-2000/ 2005-2010

A me lo dice?

LUCA CHIANCA

Che il luogo simbolo della città non venga difeso da un'opera che costa 5 miliardi e mezzo...

MASSIMO CACCIARI – SINDACO VENEZIA 1993-2000/ 2005-2010

A me lo dice? A me lo dice? Ma era evidente che non poteva essere difesa. Molto semplice perché se il Mose deve servire a difendere l'acqua alta a San Marco deve stare alzato sempre, molto semplice perché la basilica di San Marco va sotto a 70 cm.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Mentre il Mose si alza solo se l'acqua è tra i 110 e i 130 cm. Per salvare tutta l'isola di San Marco ci vuole un altro progetto che a quanto pare ha bisogno di altri 40 milioni di euro che però avrà bisogno di almeno tre, quattro anni prima di vedere la luce.

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Non mi guardi così...

LUCA CHIANCA

Eh rimango proprio...

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Ma sapesse quale...

LUCA CHIANCA

Ma è difficile così.

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

...Sentimento affligge anche noi, qui, ci vuole tempo perché...

LUCA CHIANCA

Si sta sgretolando, cioè si sta sgretolando proprio la basilica.

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Ci sono mille situazioni che devono partecipare a questa approvazione, non le parlo dei beni culturali, non le parlo della commissione salvaguardia, non le parlo dei vigili del fuoco, non le parlo del ministero dell'ambiente, non le parlo di nessuno di questi.

LUCA CHIANCA

Che ci sono anche questi.

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Però tutti insieme fanno anni.

SIGFIRDO RANUCCI IN STUDIO

Sfiancata dalla burocrazia e forse anche un po' depressa il provveditore, che è poi l'occhio del Ministero dei lavori pubblici delle opere in laguna, quando dovrebbe essere invece anche l'occhio un po' stimolante. Però è depressa perché dopo aver speso sei miliardi di euro per il Mose, il simbolo di Venezia, piazza San Marco e il suo gioiello, la Basilica sono praticamente indifese, ecco. Questo perché come abbiamo detto le risorse se le è succhiate tutte il Mose che invece è il simbolo della corruzione. Quando nel 2014 sono scattati gli arresti di politici, magistrati, forze dell'ordine, anche dei controllori è emerso anche il mostro: 43 milioni di fatture inventate, false, quelle che si sono scoperte, oltre 20 milioni di euro di tangenti, anche qui, quelle che sono riuscite a scoprire. Ma il paradosso qual è, che oggi, che di tangenti probabilmente non ne girano, e dopo sette anni di commissariamento da parte di uomini dello stato, quindi c'è stato un controllo più ferreo dello Stato, i lavori sono praticamente fermi. In questi sette anni si sono alternati vari commissari, alla guida del Consorzio, c'è stato il commissario Magistro però poi piano piano si è sfilato, si è allontanato anche l'avvocato Fiengo e l'ingegner Ossola, nel 2019 è stato anche nominato anche il nuovo commissario, la dott.ssa Spitz per sbloccare i cantieri. Oggi l'ultimo commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova è il dottor Miani. Ma alla fine di tutto questo cosa emerge, che c'è una faccia ufficiale del Mose, e una per amici. Il nostro Luca Chianca è riuscito a vederle entrambe queste facce. Il 10 luglio scorso, dopo 30 anni finalmente si sono sollevate le barriere del Mose. Era un semplice test, ma aveva il sapore di una grande inaugurazione. In 90 minuti si sono sollevate lentamente queste barriere, alla presenza dell'ex premier Conte, di ministri, di politici di tutti gli schieramenti, di uomini delle forze dell'ordine, di giornalisti. È scattato un applauso, ma quell'entusiasmo è rimasto, insomma, si è fermato in gola.

ALBERTO VITUCCI – GIORNALISTA VENEZIA NUOVA

E tutti hanno applaudito giustamente è stato anche un atto liberatorio, finalmente, dopo sei miliardi e 30 anni di lavori il Mose è venuto su, piccolo particolare non è sceso perché sotto, dove deve scendere, era pieno di sabbia, cioè la manutenzione di quest'opera è praticamente più importante dell'opera stessa.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

In questo video esclusivo girato dalla guardia di finanza nell'aprile scorso, si capisce di che grane stiamo parlando. Queste sono le paratoie della bocca di Lido, le stesse del test di luglio scorso. Immerse costantemente nell'acqua salmastra della laguna, se non vengono mantenute rischiano la corrosione.

ALBERTO VITUCCI – GIORNALISTA VENEZIA NUOVA

Sì, è un problema di cui si sa da molti anni, esploso negli ultimi mesi perché questa corrosione, in mancanza di interventi di manutenzione previsti per altro anche dal progetto avanza e si aggrava.

LUCA CHIANCA

Eppure questa manutenzione non viene fatta da un bel po'.

ALBERTO VITUCCI – GIORNALISTA VENEZIA NUOVA

Non è mai stata fatta, non da un bel po'.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Dopo gli arresti del 2014, a capo del Consorzio Venezia Nuova, nato per realizzare l'opera per conto dello Stato, vengono nominati due commissari, l'avvocato Fiengo e l'ingegner Ossola. Dopo l'alluvione del 2019, viene nominato un altro commissario: Elisabetta Spitz, voluta per sbloccare i cantieri. Dopo il test di luglio scorso, c'è un rimpasto. Fiengo si dimette, mentre Ossola esce dal consorzio e va a lavorare con la Spitz e nel Consorzio, per finire i lavori, mettono un commissario liquidatore, Massimo Miani. Cinzia Zincone, invece, è il provveditore che controlla l'avanzamento dei lavori e paga il Consorzio Venezia Nuova per conto dello Stato. Torniamo dove c'eravamo lasciati a luglio, al test sull'isola di lido. Ci facciamo accompagnare dall'ufficio stampa del Consorzio Venezia Nuova che deve finire i lavori per conto dello Stato.

LUCA CHIANCA

È cambiato il commissario e sono cambiate anche le modalità di comunicazione qua eh?

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Bel il momento è anche molto delicato, quindi, non abbiamo dichiarazioni e quindi nessuna intervista.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Negli anni del vecchio commissariamento siamo venuti più volte sui cantieri e nessuno ci aveva negato un'intervista. Il clima evidentemente è cambiato e il capo dell'ufficio stampa è stato mandato via. Lo stesso ingegnere che ci ha accompagnato due anni fa ha l'ordine di non rispondere.

LUCA CHIANCA

Che fai c'accompagni e basta?

ALESSANDRO SORU –INGEGNERE RESPONSABILE CANTIERI CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Vi accompagno.

LUCA CHIANCA

Qui però è dove è stata fatta la famosa inaugurazione in pompa magna, no?

ALESSANDRO SORU –INGEGNERE RESPONSABILE CANTIERI CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Esatto.

LUCA CHIANCA

Che il Mose era praticamente finito.

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Il Mose ha fatto il suo dovere, eh, quest'inverno.

LUCA CHIANCA

Però non è finito?

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Non sono finite delle cose ma comunque è entrato in funzione 20 volte.

LUCA CHIANCA

La consegna slitta.

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Mmm...

LUCA CHIANCA

Io so che qui non c'è nessuno in cantiere adesso se fossi venuto la mattina non avrei trovato nessuno.

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Luca ti prego lasciamo tranquillo Alessandro, se vi interessa fare un sopralluogo facciamo un sopralluogo e vediamo le cose.

LUCA CHIANCA

Vabbè.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E così ci hanno fatto vedere solo quello che volevano gli attuali vertici, come la Control room, da dove si monitorano tutte le paratoie nella laguna.

LUCA CHIANCA

La control room, questa è fatta.

ALESSANDRO SORU -INGEGNERE RESPONSABILE CANTIERI CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Sì.

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

il Mose funziona mancano delle parti degli impianti ascensori, anti-intrusione...

LUCA CHIANCA

Antincendio.

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Antincendio.

LUCA CHIANCA

Le gallerie non hanno l'impianto di areazione.

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Di condizionamento?

LUCA CHIANCA

Eh.

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Non ancora.

LUCA CHIANCA

Deve andare a regime...

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

È in gara.

LUCA CHIANCA

Anche perché altrimenti cosa succede? Si corrode tutto, giusto? E si sta corrodendo tutto sotto.

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Non ho una risposta per questo.

LUCA CHIANCA

Andiamo, dove andiamo, a vedere...facciamo un giro... No perché così quasi per me è più imbarazzante per me.

MONICA AMBROSINI - UFFICIO STAMPA CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Pensa per noi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quando usciamo dalla Control Room chiediamo di vedere il gruppo elettrogeno che dovrebbe entrare in funzione se per emergenza va via la corrente, ma non siamo autorizzati.

ALESSANDRO SORU -INGEGNERE RESPONSABILE CANTIERI CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Nessuno di voi è abilitato ad entrare in un locale di media tensione.

UOMO

Le persone normali non possono andare ci vuole pass pad abilitato, capito?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

La nostra visita organizzata prosegue solo negli impianti già finiti, e così per vedere quello che realmente manca torniamo il giorno dopo, documentando con immagini esclusive la situazione reale di mattina nel cantiere di Lido.

OPERAIO

Qui è dove è stato fatto il comizio con il presidente Conte nell'inaugurazione del 2020.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Poco più in là il cantiere è completamente abbandonato. E quest'area, che dovrebbe essere smantellata, si presenta ancora così.

OPERAIO

Questo è sempre l'impianto provvisorio, che era stato fatto nel 2013, che adesso deve essere smantellato per ripristinare la parte definitiva delle condotte, qui siamo nel tunnel che collega la spalla ovest all'isola, deve essere ancora completata la passerella di camminamento e qualche tubazione anche da terminare.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

E così andiamo a vedere come è messo il gruppo elettrogeno, dove durante la visita ufficiale non ci avevano permesso di entrare.

OPERAIO

Quello blu è un gruppo elettrogeno da due mega che attualmente è solamente posato.

LUCA CHIANCA

È posato ma non è collegato.

OPERAIO

Sì. Sì, i tubi sono scollegati, i tubi sono scollegati, dal punto di vista elettrico ha tutto il packaging posato a terra quindi ancora da installare.

LUCA CHIANCA

Quanti ce ne dovrebbero essere qui?

OPERAIO

Due in questo semi-edificio e due nel semi-edificio B.

LUCA CHIANCA

E quindi funziona solo uno?

OPERAIO

Adesso è funzionante solo uno.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Lo facciamo vedere al Provveditore alle opere pubbliche, il controllore dell'opera, rappresentante del ministero a Venezia.

LUCA CHIANCA

Questo qua.

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Ok.

LUCA CHIANCA

Questo è staccato completamente, questo sta qui così.

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Quello sta lì così allora, e parliamo, appunto, ascensori, impianto antincendio, impianto di ventilazione e condizionamento, quindi impianti importanti devono ancora essere completati, ma soprattutto è la loro messa a sistema.

LUCA CHIANCA

Ma soprattutto mancano gli operai a mettere a sistema e finire 'sti lavori.

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Sì questo è...

LUCA CHIANCA

I cantieri sono vuoti.

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Sì.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Nella stessa situazione si presentano anche i cantieri a Chioggia, quelli più a sud della laguna.

LUCA CHIANCA

Tutte le opere che vediamo qui sono tutte opere da finire.

UOMO

Sì, assolutamente sì.

LUCA CHIANCA

Qui quanta gente dovrebbe lavorare?

UOMO

Qui a Chioggia oltre 100 persone 120 persone.

LUCA CHIANCA

Da quant'è che è fermo così?

UOMO

La situazione si è progressivamente aggravata a partire da dicembre.

LUCA CHIANCA

La sblocca cantieri però di fatto `sti cantieri non li ha sbloccati? Questo lo possiamo dire però.

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Ma come facciamo a dirlo nel momento in cui il Mose si è alzato. Adesso i cantieri sono fermi.

LUCA CHIANCA

Quindi è consequenziale la cosa, mi perdoni, però è così, eh, no?

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Quello che sicuramente ha bloccato la macchina sono i mancati pagamenti nei confronti delle ditte che lavorano sui cantieri. Alcune hanno vinto gare pubbliche e non prendono soldi da mesi.

ROBERTO PICIOCCHI - AMMINISTRATORE UNICO DEL BO SPA

Noi realizziamo ascensori e montacarichi nelle bocche di porto del Mose.

LUCA CHIANCA

La gara era per un ammontare di?

ROBERTO PICIOCCHI - AMMINISTRATORE UNICO DEL BO SPA

Quattro milioni e rotti.

LUCA CHIANCA

Quanti gliene hanno dati di questi quattro milioni fino adesso?

ROBERTO PICIOCCHI - AMMINISTRATORE UNICO DEL BO SPA

Niente.

MICHELE MASCIA - MATI GROUP

Abbiamo lavorato durante il lock-down proprio fiduciosi del commissario, della Spitz, che era quella che c'ha dato maggiore fiducia

LUCA CHIANCA

La sblocca cantieri?

MICHELE MASCIA - MATI GROUP

La sblocca cantieri.

LUCA CHIANCA

Voi avete fatturato quanto?

MICHELE MASCIA - MATI GROUP

18 milioni e mezzo circa di euro.

LUCA CHIANCA

Quanti ve ne hanno pagati?

MICHELE MASCIA - MATI GROUP

Mancano 5 milioni di euro.

LUCA CHIANCA

Voi come fate a stare in piedi?

DEVIS RIZZO – PRESIDENTE KOSTRUTTIVA

Noi non stiamo in piedi, noi in una situazione in una tempesta perfetta come questa abbiamo la sorte segnata. Se non vengono pagate le imprese che lavorano che devono eseguire le opere è evidente che non procedono.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il consorzio Venezia Nuova non paga i fornitori perché il nuovo commissario liquidatore, Massimo Miani, ha trovato i conti in rosso. I rubinetti dello Stato sono chiusi da anni, e per questo ha mandato lettere ai consorziati chiedendo quasi 58 milioni di euro per mantenere il consorzio in vita, con la richiesta aggiuntiva di rinunciare al 70% dei pagamenti per i lavori già fatti.

LUCA CHIANCA

Che sta succedendo? Qui c'è una situazione molto problematica no? Sembra che sia tutto fermo.

MASSIMO MIANI - COMMISSARIO LIQUIDATORE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

È fermo perché ci sono dei problemi.

LUCA CHIANCA

ci dica quali sono i problemi perché da quando è arrivato lei, è arrivata la Spitz di fatto si sono bloccati i cantieri.

MASSIMO MIANI - COMMISSARIO LIQUIDATORE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

I problemi arrivano da prima che arrivassi io. Io sono arrivato 5 mesi fa e ho trovato una situazione molto molto complicata.

LUCA CHIANCA

Che situazione ha visto nei contri? Quali sono i problemi di questo Consorzio?

MASSIMO MIANI - COMMISSARIO LIQUIDATORE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

I problemi è che c'è un deficit importante?

LUCA CHIANCA

Di quanti soldi?

MASSIMO MIANI - COMMISSARIO LIQUIDATORE CONSORZIO VENEZIA NUOVA

Di parecchi milioni di euro.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Si parla di circa 200 mln di euro che la vecchia amministrazione straordinaria ha accumulato negli anni, secondo Miani. Ma mentre uno dei due commissari è andato via, l'altro, l'ingegner Ossola, uscito dal Consorzio, oggi è il consulente della Spitz, per 1.100 euro al giorno.

LUCA CHIANCA

Miani dice ci sono dei buchi no, c'è un rosso all'interno del Consorzio, fatto da chi?

ELISABETTA SPTIZ – COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL MOSE

Certo.

LUCA CHIANCA

Probabilmente fatto dai commissari precedenti, uno dei due Ossola lei se lo prende e diventa il suo consulente?

ELISABETTA SPTIZ – COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL MOSE

Scusi, i buchi nascono da ante 2014, non c'entrano niente i commissari.

LUCA CHIANCA

Non c'entrano nulla, in sette anni non siamo riusciti...

ELISABETTA SPTIZ – COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL MOSE

loro i non hanno sanato i buchi ma non li hanno creati.

LUCA CHIANCA

Però mi spiega Ossola che di fatto era stato messo da parte lei e lo riprende e se lo porta come consulente

ELISABETTA SPTIZ – COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL MOSE

Io ritengo che l'ingegner Ossola sia un tecnico di altissimo livello necessario per garantire il completamento delle opere.

LUCA CHIANCA

Pagato 1.100 euro al giorno come prestazione professionale?

ELISABETTA SPTIZ – COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL MOSE

Mi sembra la prestazione professionale inferiore a quello che il provveditorato paga ai suoi consulenti.

LUCA CHIANCA

Ah. Cagnolino eccezionale.

ELISABETTA SPTIZ – COMMISSARIO STRAORDINARIO PER IL MOSE

Grazie.

LUCA CHIANCA

È normale che la Spitz, la nuova commissaria, se lo porti dentro come consulente?

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Che le devo dire, io non l'avrei fatto però...

LUCA CHIANCA

Tra l'altro mi risulta che i suoi guadagni siano di circa 1.100 euro al giorno.

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Questo non lo so.

LUCA CHIANCA

Dico son questi i tariffari?

CINZIA ZINCONE - PROVVEDITORE ALLE OPERE PUBBLICHE DEL TRIVENETO

Ma sa se ce l'avessi io questo tariffario nel giro di sei mesi poi scapperei dall'Italia e me ne andrei alle Maldive, però, evidentemente...

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, però l'ingegner Ossola ha però un tetto da 150 mila euro l'anno. La Spitz però non dice il vero quando dice che quello è un compenso in linea con gli altri consulenti, perché quelli del provveditorato hanno un tetto da 15 mila euro l'anno. Questo che significa però, che l'ingegner Ossola è un ingegnere veramente bravo se viene retribuito così e ci congratuliamo con lui. Ma non è il suo compenso il problema, il problema è proprio che le opere sono ferme, e sono ferme le ditte, i fornitori e i consorziati sono sull'orlo del fallimento. Ora ci scrive il ministero che la posizione debitoria del Consorzio Venezia Nuova e di Comar, che è la società che realizza le opere, oscilla tra i 250 e i 300 milioni di euro, mentre il Deficit patrimoniale è di oltre 200 milioni. È un po' surreale, dopo aver speso 5,5 miliardi di euro. Ora, le ditte sono in attesa che vengano sbloccati quei 538 milioni di euro dal Cipe, che sono i soldi che sono stati risparmiati sugli oneri sui costi dei mutui che sono stati realizzati per il Mose. E nel frattempo, il nuovo commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova, che non paga i fornitori, ha scritto ai consorziati e chiede indietro 58 milioni e uno sconto del 70% sulle fatture. Per fare questo ha incaricato lo studio Ambrosini, che ha avuto anche altri incarichi, quello di alcune consulenze, di seguire 17 cause, di ristrutturare il debito. Ma ha avuto anche il compito di scrivere ai consorziati di ridare indietro i soldi. Ora, che cosa ha scoperto Report? Che allo studio Ambrosini, il nuovo commissario Miani ha comunque pagato un anticipo di 277 mila euro. Ecco proprio a lui che ha scritto ai consorziati di restituire i soldi. Insomma, poi, il compenso non è certamente questo, per Ambrosini, quello finale sarà in base ai risultati che avrà ottenuto. Inutile dire, insomma, che se questo è il contesto, la situazione è abbastanza bollente.